GRUPPO ALLEANZA NAZIONALE
Municipio I Centro Est
Genova, Via Garibaldi 9 - Palazzo Galliera
vincenzofalcone@virgilio.it – scrivi@falconevincenzo.it

OGGETTO: Espressione di sentimenti del Capogruppo di Alleanza Nazionale Vincenzo Falcone, su: UN *SALUTO AL CANTANTE MINO REITANO*.

Lo scorso 27 gennaio ad Agrate Brianze (MI), dopo una lunga malattia, a 64 anni, si è spento il cantante Mino REITANO. Come mia madre, era nato nel Comune di Fiumara non lontano da Reggio Calabria.

In qualità di appartenente alla "comunità dei calabresi" che si sono stabilmente inseriti e vivono a Genova, desidero inoltrare un ultimo saluto a Mino REITANO oltre che da calabrese e da Vice Presidente dell'Associazione Mediterraneo, anche come rappresentante di questo Municipio, che vede ospitata, nel suo territorio, la maggior parte dei calabresi residenti a Genova.

Ciao Mino.

Vincenzo Falcone
Capogruppo Alleanza Nazionale

GRUPPO ALLEANZA NAZIONALE
Municipio I Centro Est
Genova, Via Garibaldi 9 - Palazzo Galliera
vincenzofalcone@virgilio.it – scrivi@falconevincenzo.it

OGGETTO: Espressione di sentimenti del Capogruppo di Alleanza Nazionale Vincenzo Falcone, su: *10 FEBBRAIO, GIORNATA NAZIONALE DEL RICORDO DEI MARTIRI DELLE FOIBE*.

Lo scorso 10 febbraio, come avviene ogni anno dal 2004, si è celebrato **Il Giorno del ricordo**.

Tale giornata, in virtù della legge n. 92 del 30 marzo 2004, è considerata, dalla Repubblica Italiana, non una festività ma una solennità civile. Questo riconoscimento ha dato pari dignità alle vittime del genocidio anti-italiano commesso dagli jugoslavi ed a coloro che sono stati coinvolti nell'esodo giuliano-dalmata.

A Trieste, a differenza delle altre città italiane, la liberazione, alla fine della seconda guerra mondiale, è coincisa con l'inizio di un incubo: **per quaranta giorni le truppe partigiane e comuniste del maresciallo Tito hanno imperversato a Trieste torturando, uccidendo e deportando** migliaia di cittadini innocenti, o talvolta colpevoli solo di essere italiani o anticomunisti.

Almeno diecimila persone, negli anni drammatici a cavallo del 1945, sono state **torturate** e **uccise** a Trieste e nell'Istria controllata dai **partigiani comunisti jugoslavi di Tito,** ed, in gran parte, gettate (molte ancora vive) dentro le voragini naturali disseminate sull'altipiano del Carso: le "foibe".

Ogni cittadino Italiano ha il dovere di ricordare, oltre **il giorno della memoria** (27 gennaio), dedicato alle vittime della *Shoah*, anche **il giorno del ricordo** (10 febbraio) dedicato alle vittime delle *Foibe*.

Nonostante tale tragedia sia accorsa più di sessant'anni fa, molti non ne hanno mai sentito parlare, taluni pur consultando i libri di scuola non hanno trovato il capitolo "foibe"ed altri non hanno mai avuto risposte alla domanda "cosa sono le foibe?".

Vogliamo **ricordare** coloro i quali dalle terre d'Istria e di Dalmazia sono dovuti fuggire, cacciati dalla furia slavo-comunista, a chi già conosce la storia delle foibe, ai loro figli ed ai loro nipoti.

Vogliamo anche **capire** perchè, a guerra ormai finita, migliaia di persone hanno perso la vita per mano di partigiani comunisti e perchè, per sessant'anni, la storia d'Italia è stata parzialmente cancellata.

Vorrei concludere questa mia espressione di sentimenti dando lettura della testimonianza della Sig.ra Annamaria MUIESAN che riporto in quanto da me totalmente condivisa:

"Ora non sarà più consentito alla Storia di smarrire l'altra metà della Memoria. I nostri deportati, infoibati, fucilati, annegati o lasciati morire di stenti e malattie nei campi di concentramento jugoslavi, non sono più ***morti di serie B****.".*

Lascio a Lei Signor Presidente ed alla Sua sensibilità il voler concedere qualche minuto di raccoglimento in ricordo de "IL GIORNO DEL RICORDO".

Vincenzo Falcone
Capogruppo Alleanza Nazionale